

LA VIGNA SUL COLLE

giornale di... giovani !!!

**19 MARZO AUGURI
A TUTTI I PAPA'**

La festa del papà, come la intendiamo oggi, nasce nei primi decenni del XX secolo, per festeggiare la paternità. La festa è celebrata in varie date in tutto il mondo, spesso è accompagnata dalla consegna di un regalo al proprio padre.

In molti Paesi di tradizione cattolica, la festa del papà viene festeggiata il giorno di san Giuseppe, padre di Gesù.



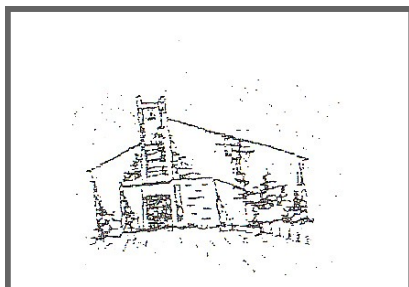
8 marzo auguri a tutte le donne

LA VIGNA SUL COLLE

Anno XXI Numero 6 7 marzo 2010

SOMMARIO

Editoriale	pag. 3
Testimonianze dall'isola	4
L'esame di ammissione	6
Shoah	8
Festa della donna	10
Donna	12
La voce dei lettori	13
Intervista doppia	14
Cosa mi DICESSE se SCOPRIRESTI che...	16
Compleanni di aprile	18
L'illuso di sempre	20
Appuntamenti di quaresima	24
Ps problemi	25
Giochi	26



*Tiratura dello scorso numero:
130 copie*

La Vigna sul Colle

giornale della Parrocchia San Pietro
Sede: via Girardi 28 - 20025 Legnano
Tel. 0331595090

Redazione: Barlocco Stefania, Conti
Francesca, Ariodanti Davide, Barbui
Giulio, Barlocco Mattia, Buccoliero
Matteo, Cesana Greta, D'Angelo Francesco,
Panaino Niccolò, Raffaelli Francesco,
Scarpa Emilia e Alessandra.

Contattateci a: vignasulcolle@tiscali.it

n. 6/2010

Di
Francesca
Conti

EDITORIALE

LA VIGNA SUL COLLE
3

AiutHaiti

Cari lettori,
come ognuno di voi ben saprà il 12 gennaio Haiti è stata colpita da un devastante terremoto che ha distrutto quasi per intero l'isola, lasciando la popolazione senza case e senza cibo. Gli aiuti sono molti, ma in questi casi non sono mai abbastanza per poter garantire cibo e cure a tutti gli uomini, le donne e i bambini colpiti da questa disgrazia.



Noi giovani dell'Oltre Sempione abbiamo deciso di dare il nostro piccolo contributo. Se vi ricordate, già in passato, il gruppo giovani si è azionato per aiutare le persone colpite dallo Tsunami e dal terremoto in Abruzzo.

Quest'anno abbiamo deciso di vendere cioccolatini, il cui ricavato è stato devoluto alla Caritas. Ci siamo impegnati per essere presenti alla fine delle Sante Messe di domenica 31 gennaio, festa della famiglia, e di mercoledì 3 febbraio, festa di San Biagio. Inoltre, presso la chiesa di Legnarello sono stati venduti altri cioccolatini la domenica successiva, in occasione della festa della Candelora.

Vi riporto di seguito quanto è stato ricavato:

	900 euro Frati
+	350 euro Canazza
+	500 euro Olmina
+	1150 euro Legnarello
-	700 euro di spesa per i cioccolatini
=	2200 euro di ricavo

Il risultato è stato ottimo, nonostante sia stato minore rispetto a quello che eravamo riusciti a raccogliere per il terremoto dello scorso anno in Abruzzo; probabilmente perché essendo stato qui in Italia ognuno di noi si è sentito maggiormente coinvolto, ma comunque bisogna ricordare che 2000€ sono una bella somma per un paese come Haiti!

Ringrazio tutti coloro che hanno dato il loro piccolo aiuto.

Testimonianze dall'isola

n. 6/2010

Vi riportiamo alcune testimonianze inviateci dai Padri Camilliani di Haiti che la nostra parrocchia ha aiutato grazie alle offerte domenicali.

La Fondazione PRO.SA ong onlus, ha aperto una sottoscrizione a sostegno dell'Ospedale Pediatrico "St. Camille" di Port Au Prince, gestito dai missionari Camilliani.

I missionari camilliani sono in prima linea nella tragedia del terremoto. Padre Lovera è il direttore dell'ospedale pediatrico "Saint Camille" di Port Au Prince, che in queste ore è stato letteralmente assediato da genitori che chiedono di salvare i loro bam-



bini. "La situazione è drammatica - ha riferito padre Lovera, sacerdote originario di Saluzzo -. Il terremoto è stato tremendo. L'ospedale, che pure era stato costruito secondo regole antisismiche, ha subito gravi danni, non tali, comunque, da bloccare l'attività dei nostri medici e delle nostre suore. Ci sono decine di bambini da curare nelle camere che usiamo per le visite e per le degenze. Noi potremmo ospitare al massimo 100 pazienti ma, ora, ce ne sono con noi 300-400. Non dimentichiamo che Haiti era un paese poverissimo già prima del terremoto. Ora siamo alla disperazione". Aggiunge padre Lovera: "La forza del terremoto ha divelto le mura; letti, armadi, perfino la poltrona del dentista sono stati scaraventati fuori dell'edificio dal sisma. In città tutto è distrutto, raso al suolo, accartocciato. Non si sa quanti siano i sopravvissuti, è una ecatombe. Non c'è cibo, non c'è acqua ed è una vera e propria tragedia". La missione dei Camilliani a Port au Prince dispone di un ospedale, di un centro nutrizionale e di un centro per bambini disabili da 0 a 18 anni.

VIGNA SUL COLLE
4
LA

n. 6/2010

Dall'ospedale "St. Camille" di Port Au Prince, Fr. Luca scrive: "E' arrivato un nuovo team di medici e infermieri per la sala operatoria. Abbiamo iniziato ad aumentare i posti letto per accogliere i traumatizzati che necessitano di una assistenza professionale: anche il salone del Centro di Pastorale è stato trasformato in una grande corsia ospedaliera! Tanti sono i volontari arrivati ad Haiti per dare una mano. Seguendo l'istinto, o meglio, la passione e l'amore si sono lasciati alle spalle le comodità e affetti per donarsi agli altri. L'altro giorno, come avrete letto sui giornali, sono arrivati a Malpensa un gruppo di feriti haitiani. E' motivo di orgoglio aver contribuito, assieme ad altri, quale l'Ospedale St. Damiene, a questa spedizione. Alcuni dei feriti arrivati in Italia, sono stati curati da noi qui al St. Camille, sin dal 13 gennaio, e siamo felici al pensiero che potranno recuperare del tutto le loro funzioni, ora che possono aver accesso a cure adeguate in strutture ben attrezzate. Ognuno di noi ha veramente avuto a cuore la sorte di questi malati ed anche chi non era, direttamente, coinvolto nella vita dell'ospedale ha voluto, in più di un'occasione, assicurarsi del buon esito di questa iniziativa che aveva preso piede con la visita al Foyer St. Camille di alcuni rappresentanti della Regione Lombardia. Sappiamo bene che accogliere dieci o dodici malati in strutture attrezzate non risolverà i problemi di Haiti: li risolveranno quelle scelte silenziose e costanti di accompagnare questo Paese e le sue strutture amministrative e operative verso il riscatto dall'arretratezza e dalla miseria".

Le donazioni possono essere inviate a:

Fondazione PRO.SA ONG ONLUS – via Lepetit, 4 – 20124 Milano

c.c.postale: n 41914243

c.c.bancario: IBAN IT 90 F 05584 01626 000 0000 18500

Causale: TERREMOTO HAITI

Ogni contributo verrà devoluto senza alcuna trattenuta da parte della Fondazione



L'esame di ammissione

n. 6/2010

Di
Tina

Prima di lasciarvi leggere queste due pagine voglio spendere due parole per scusarmi con la signora Tina che il mese scorso mi ha consegnato questo articolo, ma che purtroppo, per un mio errore, non è stato pubblicato. Inoltre colgo l'occasione per ringraziarla della costanza con la quale ogni mese si impegna a darci il suo contributo, raccontandoci qualche aneddoto.

Francesca

Ci sono tradizioni che sono dure a moire; finché c'è lo spirito e la tenacia della gente a mantenerle, noi abbiamo il privilegio di godere ancora di queste usanze, che sono saggezza, perspicacia, intelligenza popolare e soprattutto, storia.

In Romagna, è diventato proverbiale l'esame d'ammissione.

Non quello per andare all'università, ma, per ogni nuora, quello per riuscire ad entrare nelle grazie della suocera futura. È una prova difficile, perché sappiamo tutti che la perfidia delle suocere è illimitata.

Una volta, per una donna di Romagna, saper fare la sfoglia per le tagliatelle era uno dei traguardi più ambiti ed anche la morale di questa storia.

Ora questo problema non si pone più, perché le future spose hanno relegato l'arte di cucinare all'ultimo livello della vita coniugale; le tagliatelle, poi, che non sono cibo da dieta, sono proprio da scartare.

Bando alle ciance e veniamo al dunque.

Ai miei tempi, quando il futuro sposo portava nella sua famiglia, per la prima volta, la fidanzata, a conoscere il parentado, doveva, se proprio non era sprovveduta, sottoporsi all'esame d'ammissione.



ROMAGNA SUL COLLE
9
LA RINGHIA

n. 6/2010

*Di
Tina*

Quest'esame veniva quasi sempre proposto con un subdolo inganno della futura suocera: con una scusa qualsiasi, proprio quel giorno, la suocera non stava bene.

"Dovevo farti le tagliatelle, come benvenuto, ma sto proprio male, non ti andrebbe di fare tu la sfoglia? È un peccato perché il ragù è eccezionale..."

La giovane nuora, presa in contropiede, non poteva rifiutare perché voleva dimostrare che anche se le tagliatelle non fossero state il massimo, lei sarebbe stata comunque una buona moglie.

Non sapeva, poveretta, che invece dipendeva proprio tutto dalle tagliatelle e soprattutto da come sarebbe stata tirata la sfoglia.

Uova, farina, una buona rimestata, e soprattutto la rotondità della sfoglia, che doveva più o meno sembrare una "O" di Giotto e di una compattezza e trasparenza, tali da vedere il riflesso del sole in controluce.

La suocera, all'ultimo minuto, appariva all'improvviso e controllava le varie fasi, constatando la mancata riuscita della prova.

Nessun commento al momento, le tagliatelle venivano comunque consumate, però, quando arrivava il momento del congedo, la suocera prendeva in disparte il figlio e diceva a denti stretti: "Non vorrai mica sposarla, non vedi che non sa tirare nemmeno la sfoglia per fare le tagliatelle?!?"

Questa era la prova che permetteva, più o meno di buon grado a quella ragazza, di entrare a far parte di quella nuova famiglia.

LA VIGNA SUL COLLE

Shoah

Per non dimenticare lo sterminio più efferato della storia, per ricordare quanto la crudeltà umana non abbia confini. Sappiamo tutti che le guerre portano morte, distruzioni, disagi infiniti, sofferenze disumane, paura.....e mi fermo.

Poiché ho una certa età, ho vissuto la mia fanciullezza nel periodo della seconda guerra mondiale e quando sono avvenute queste cose io c'ero, ed è per questo che non riuscirò mai a dimenticare. Eravamo sempre in corsa per ripararci e proteggerci dalle bombe, dalla schegge, dagli agguati, dal freddo, dalla fame. Mancava di tutto e chi non aveva molti mezzi come la mia famiglia faceva ancora più fatica a tirare avanti. Mio padre diceva sempre che non aveva altro che cinque donne e una bicicletta, ma che la tenacia e la grande forza d'animo delle sue donne gli avevano dato un sostegno così solido da riuscire a sopravvivere con grande dignità. La persecuzione degli ebrei l'abbiamo vissuta come una tragedia che faceva parte della guerra stessa, ma non l'abbiamo capita molto perché a quei tempi non ci si soffermava troppo a capire con tutti i guai che già avevamo: si cercava di sopravvivere e basta!

Prestando aiuto si veniva perseguitati e la nostra impotenza era tale che non si poteva far altro che subire o soccombere. Nella mia famiglia, un fratello della nonna Giovannina che aveva fatto l'ardito (un corpo speciale che andava all'attacco del nemico con la baionetta) nella prima guerra mondiale, per una ferita ad una coscia fu congedato e si salvò la vita. Era un pezzo d'uomo, con un grande cuore e non aveva paura di niente. Faceva il contadino dalle parti dell'aeroporto di Forlì.

L'aeroporto, punto strategico per rifornimenti e comunicazioni varie, era il bersaglio più ambito per bombardamenti e altre operazioni di disturbo. Le piste avevano dei buchi grandi come crateri, tanto che venivano usati come nascondigli sicuri per ogni tipo di nefandezze.

Lo zio Sante, tutte le notti, si appollaiava sul tetto di casa sua e quando arrivava la mattina per spiare cosa succedeva al di là del suo confine e capire cosa erano quegli strani movimenti e rumori angoscianti che da lì pervenivano: e quando lo scoprì, lui così

n. 6/2010

Di
Tina



n. 6/2010

*Di
Tina*

ardito, rimase talmente sconvolto da restare muto per una settimana. Succedeva che a tarda notte i convogli tedeschi, carichi di persone di ogni età, scaricavano nelle voragini lasciate dalle bombe e poi, raffiche di mitra ponevano fine all'ultimo momento. Con la sabbia si ricopriva l'orrore e poi da capo alla prossima retata.

Gli americani, quando arrivarono, su denuncia dello zio Sante aprirono le fosse e apparve tutto l'orrore dei massacri che la guerra e tutto il male del mondo riescono a combinare. Ricordare va bene, soprattutto per rendere gloria a quelle persone, ma non sono bei ricordi e non sono questi gli esempi.

L'amore per il prossimo, la pace, l'uguaglianza, la fratellanza, la solidarietà, l'onestà, il buon esempio e soprattutto i buoni governi.....lasciamo perdere, cerchiamo almeno di farci un sorriso quando ci incontriamo.

LA VIGNA SUL COLLE
6

8 marzo

Festa della donna!

Una tragedia è all'origine della festa della donna.

Non vi siete mai chiesti perché la festa della donna cade proprio l'8 marzo? Questa data ricorda una terribile tragedia, avvenuta l'8 Marzo 1908, a New York, negli Stati Uniti. Si tratta di una tragedia dove morirono 129 donne, le operaie della fabbrica tessile "Cotton" che avevano deciso di scioperare per protestare contro le pessime condizioni in cui erano costrette a lavorare in cambio di pochi dollari. Il proprietario, esasperato ed impazzito, dopo alcuni giorni di sciopero e precisamente l'8 Marzo diede ordine di chiudere i cancelli e sbarrare le porte della Fabbrica, poi fece appiccare il fuoco e nell'incendio tutte le donne morirono arse vive. Negli anni che seguirono, in ricordo della tragedia, e precisamente l'8 Marzo venne istituita la festa delle donne, inizialmente solo in America ma poi anche in Europa, quando le donne cominciarono a ribellarsi ed a combattere per i loro diritti.

Ecco quindi due pensieri sulla donna per ricordare quanto vale.

Quando Dio creò la donna era già al suo sesto giorno di lavoro facendo pure gli straordinari. Apparve un angelo e gli chiese: "Come mai ci metti tanto con questa?" E il Signore rispose: "Hai visto il mio Progetto per lei? Deve essere completamente lavabile, però non deve essere di plastica, avere più di 200 parti muovibili ed essere capace di funzionare con una dieta di qualsiasi cosa avanzi, avere un grembo che possa accogliere quattro bimbi contemporaneamente, avere un bacio che possa curare da un ginocchio sbucciato ad un cuore spezzato e lo farà tutto con solamente due mani." L'angelo si meravigliò dei requisiti. "Solamente due mani.... Impossibile! E questo è solamente il modello base? E' troppo lavoro per un giorno....Aspetta fino a domani per terminarla." "No lo farò!" protestò il Signore. "Sono tanto vicino a terminare questa creazione che ci sto mettendo tutto il mio cuore... Ella si cura da sola quando è ammalata e può lavorare 18 ore al giorno." L'angelo si avvicinò di più e toccò la donna. "Però l'hai fatta così delicata, Signore" "E' delicata, ribatté Dio, però l'ho fatta anche robusta. Non hai idea di quello che è capace di sopportare o ottenere" "Sarà capace di pensare?" chiese l'angelo.

n. 6/2010

Di
Emilia
Scarpa

LA VIGNA SUL COLLE
10

n. 6/2010

*Di
Emilia
Scarpa*

Dio rispose: "Non solo sarò capace di pensare ma pure di ragionare e di trattare". L'angelo allora notò qualcosa e allungando la mano toccò la guancia della donna... "Signore, pare che questo modello abbia una perdita..." "Ti avevo detto che stavo cercando di mettere in lei moltissime cose... non c'è nessuna perdita... è una lacrima" lo corresse il Signore. "A che cosa serve una lacrima?" chiese l'angelo. E Dio disse: "Le lacrime sono il suo modo di esprimere la sua gioia, la sua pena, il suo disinganno, il suo amore, la sua solitudine, la sua sofferenza, e il suo orgoglio. "Ciò impressionò molto l'angelo "Sei un genio, Signore, hai pensato a tutto. La donna è veramente meravigliosa" Lo è! Le donne hanno delle energie che meravigliano gli uomini. Affrontano difficoltà, reggono gravi pesi, però hanno felicità, amore e gioia. Sorridono quando vorrebbero gridare, cantano quando vorrebbero piangere, piangono quando sono felici e ridono quando sono nervose. Lottano per ciò in cui credono. Si ribellano all'ingiustizia. Non accettano un "no" per risposta quando credono che ci sia una soluzione migliore. Si privano per mantenere in piedi la famiglia. Vanno dal medico con un'amica timorosa. Amano incondizionatamente. Piangono quando i loro figli hanno successo e si rallegrano per le fortune dei loro amici. Sono felici quando sentono parlare di un battesimo o un matrimonio. Il loro cuore si spezza quando muore un'amica. Soffrono per la perdita di una persona cara. Senza dubbio sono forti quando pensano di non avere più energie. Sanno che un bacio e un abbraccio possono aiutare a curare un cuore spezzato. Non ci sono dubbi però... nella donna c'è un difetto: ed è che si dimentica quanto vale.

LA VIGNA SUL COLLE
11

Donna



Tieni sempre presente che la pelle fa le rughe,
i capelli diventano bianchi,
i giorni si trasformano in anni....
Però ciò che è importante non cambia;
la tua forza e la tua convinzione non hanno età.
Il tuo spirito è a colla di qualsiasi tela di ragno.
Dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza.
Dietro ogni successo c'è un'altra delusione.
Fino a quando sei viva, sentiti viva.
Se ti manca ciò che facevi, torna a farlo.
Non vivere di foto ingiallite...
insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni.
Non lasciare che si arrugginisca il ferro che c'è in te.
Fai in modo che invece che compassione, ti portino rispetto.
Quando a causa degli anni non potrai correre, cammina veloce.
Quando non potrai camminare veloce, cammina.
Quando non potrai camminare, usa il bastone.
Però non trattenerci mai!!!

Madre Teresa di Calcutta

n. 6/2010

Di
Emilia
Scarpa

LA VIGNA SUL COLLE
12

La voce dei lettori

*Cari redattori della Vigna sul Colle,
sono una vostra affezionata lettrice e voglio scrivervi due righe
per congratularmi con voi per la costanza e l'impegno con il qua-
le, ogni mese, ci date il nostro amato giornalino, con le varie no-
tizie, i racconti e qualche giochino.*

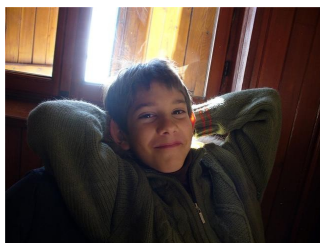
*Vi auguro di continuare così, sempre con maggiore impegno.
Un affettuoso saluto a voi, cari redattori, da una nonna vostra
affezionata lettrice.*

La redazione ringrazia per questa lettera che ci è stata inviata da una lettrice; ringraziamo tutti voi che ci sostenete, che ci leggete e che ci fate sentire importanti.

È vero che se noi non scrivessimo, la Vigna non sarebbe sopravvissuta, ma è altrettanto vero che se voi non leggeste con entusiasmo ogni nostro numero, la Vigna avrebbe comunque smesso di esistere; perciò vi ringraziamo per restarci sempre fedeli.

Intervista doppia

Questo mese vi sveliamo tutti i segreti di Giulio e Francesco, i nostri due redattori "più piccoli".



n. 6/2010

Di
Emilia
Scarpa,
Niccolò
Panaino

Nome	Francesco	Giulio
Cognome	D' Angelo	Barbui
Data di nascita	16/7/1997	24/3/1998
Scuola	Media "Franco Tosi"	Idem
Ruolo nell'oratorio	Bambino e giornalista	Idem
Cosa ti piace di questo oratorio?	Ci sono i campi da calcio	Ci sono i campi da calcio
Cosa cambieresti?	Che la domenica ci siano più ragazzi	Le prediche
Leggi spesso la vigina?	Certo	Sì
Quali sono i tuoi articoli preferiti?	I miei (modesto)	Boh
Quali temi vorresti che venissero trattati?	Molto più sport	Sport
Voto più alto a scuola?	10	10
Voto più basso?	4,5	4
Materia preferita?	Matematica	Ed. fisica
Materia odiata?	Ed. tecnica	Tutte (finalmente uno onesto)
Cosa più trasgressiva che hai fatto?	Andare fino al redentore in monopattino senza il consenso deliberato dei genitori	Non sa

VIGNA SUL COLLE
14
LA RINGHIA

n. 6/2010

*Di
Emilia
Scarpa,
Niccolò
Panaino*

Sogno nel cassetto?	Diventare geometra (...ma se odi tecnica?!?)	Avere un sogno
Interessi	Fumetti	Calcio, musica
Cosa ti piace nelle persone?	Simpatia	Simpatia
Cosa non sopporti nelle persone?	Prepotenza	Volgarità, prepotenza
Pregio?	Intelligenza (sempre più modesto!)	Determinazione
Difetto?	Invadente	Testardaggine
Se dovessi partire per un' isola deserta cosa porteresti con te?	Fumetti, pallone da calcio, cellulare	Cibo, Nintendo ds, cane
Qual è a tuo parere il problema più grande in Italia?	Non si esprime	Il razzismo
Attore\Attrice conduttore\conduttrice preferito\la	Johnny Depp	Ilary blasi
Cantante- band preferita	Ligabue, 883	Guns'n'Roses
Consiglio ai lettori	Leggete la vigna	Leggete la vigna
Cosa ti aspettavi da questa intervista?	Di peggio	Domande più difficili
Ti è piaciuta?	Abbastanza!	Sì (poco convinto)

VIGNA SUL COLLE
15
LA VIGNA

Cosa mi DICESSI se SCOPRIRESTI che il nuovo vocabolario è formato da sole 20 parole?

Se leggendo il titolo sei rimasto turbato dall'uso scorretto dei modi verbali, congratulazioni! Fai parte di quelle poche persone che considerano ancora la lingua italiana come un bene da proteggere.

È di uso comune, ormai, sostituire il congiuntivo e il condizionale con un "brutale" indicativo. Purtroppo, questo è capitato anche a me! È molto più economico scrivere una frase del tipo "Se me lo dicevi venivo anke io" al posto di "Se me lo avessi detto, sarei venuta anche io", come succede per esempio negli sms, nei quali si ha a disposizione un limitato numero di caratteri. Credo che ognuno di voi si sia abituato, seppure con qualche fatica, a leggere i messaggi "criptati" del proprio figlio; i giovani di oggi, per risparmiare pochi centesimi, sono disposti a comunicare in maniera quasi indecifrabile, al fine di dare il maggior numero di informazioni in poco spazio. Ma se ci pensate bene, non è una moda degli ultimi anni! La stessa identica cosa accadeva con il telegrafo: creare frasi concise

ma ricche di significato.

Tutt'oggi questo fenomeno è in continua espansione, tanto da aver dato origine alla cosiddetta "generazione 20 parole". Ne avete mai sentito parlare? È così che è stata definita la nuova categoria di teenager da una ricerca inglese, secondo la quale i ragazzi di oggi comunicano usando solo 800 parole, pur avendo a disposizione un vocabolario di 40 mila termini. E per di più quando comunicano tra loro, sono in grado di farlo addirittura usandone solo 20!

Esponendo i risultati di questa ricerca ai ragazzi di seconda media durante la nostra ora di catechismo, hanno ovviamente negato e criticato quello che è stato dimostrato dai ricercatori inglesi. Hanno tuttavia ammesso di essere un po' dipendenti dalle nuove tecnologie, pur continuando a sostenere che 20 parole per comunicare siano davvero poche. Per sfidarmi hanno cercato di sostenere la loro tesi facendo l'elenco di tutti i termini più ricercati che conoscono.

n. 6/2010

Di
Francesca
Conti

LA RIGNA SUL COLLE
16

n. 6/2010

Di
Francesca
Conti

In parte hanno ragione: non tutti gli adolescenti sono schiavi della televisione, del cellulare e del computer; qualcuno di loro preferisce una sana chiacchierata faccia a faccia con gli amici al posto di passare le giornate chiusi in casa davanti ad uno schermo. Ma nonostante questo, qualche conseguenza causata da questo tipo di comunicazione (in ambito sociologico, "mediata dal computer") è ben visibile. Mi riferisco alla tendenza comune a molti giovani di abbreviare la maggior parte delle parole e di preferire il modo indicativo in qualsiasi tipo di frase facendo scomparire il congiuntivo, come già trattato in precedenza.

Il problema, per questi ragazzi, è il fatto che a volte si dimenticano di distinguere tra un tema scolastico e un banale sms. Sono stati proprio gli adolescenti ai quali ho sottoposto i risultati della ricerca a raccontare le esperienze di alcuni loro compagni di classe che talmente abituati alle abbreviazioni, hanno usato lo stesso tipo di linguaggio colloquiale anche per scrivere un tema di italiano. Pensate forse che bisogna preoccuparsi di questo nuovo linguaggio che si è rapidamente diffuso tra i più giovani? Come direbbe un tale che ha avuto particolare rispetto della nostra lingua, lascio a voi lettori "l'ardua sentenza". Per concludere, credo che la causa di tut-

to questo sia la velocità con la quale vengono trasmesse le notizie, che ci induce ad essere sempre più rapidi nel trasmettere le nostre informazioni, portandoci a scrivere lo stretto indispensabile.

Posso solo dirvi che forse l'unica cosa da fare è rendere i giovani consapevoli che il linguaggio del computer è molto differente dalla lingua italiana corretta e bisogna cercare di adattare il proprio lessico in base alla situazione in cui ci si trova.

Potete immaginarvi quante saranno le parole del vocabolario tra cinquant'anni?

COMPLEANNI DI APRILE

Auguri!

01/04		Chiappa	Samuele
Catropa	Giuseppe		
Frustagli	Vincenzo	10/04	
		Di Meco	Sabrina
02/04		Favarin	Camillo
Bragato	Pierantonio	Zucchini	Laura
Candiani	Rita		
Roveda	Fiorenza	11/04	
Lovati	Anna	Falloni	Michela
04/04		12/04	
Bortolaso	Ruggero	Maino	Vittorio
		Trabucchi	Stefano
05/04		13/04	
Candiani	Cinzia	Giuriati	Ronaldo
Leontini	Silvana	Nicoli	Omar
Luisi	Lucia	Porta	Francesca
Paolon	Nives		
Sarra	Matteo		
		14/04	
07/04		Cagnetti	Vincenzo
Biaggi	Andrea	Luraghi	Antonio
Damonti	Riccardo	Masciadri	Carlo Andrea
La Torre	Rita	Schembri	Fabio
Mirra	Ennio	Scotti	Rita
08/04		15/04	
Albe'	Roberto	Barbaglia	Linuccia
Guzzo	Valentina	Geraci	Sara
Pagani	Angelica	Giudici	Benedetta
Prandoni	Valentina	Grassini	Piera
		Pagani	Milvia
		Pontremoli	Alessandro
09/04		16/04	
Consolmagno	Fulvia	Borgatta	Armando
Consorti	Barbara	Caldara	Tiziana
Rossetti	Andrea	Cozzi	Anna
Terreni	Alessandra	Gatti	Christian
10/04			
Annoni	Simone		

n. 6/2010

VIGNA SUL COLLE
18
LA RIVA

COMPLEANNI DI APRILE

Giunta Oldrini	Susanna Gabriella	Vicidomini	Francesco
17/04		24/04	
Mascia Redigonda	Serena Onorio	Agostini Agostini	Alice Silvia
18/04		25/04	
Catropa Cazzaniga Don	Cecilia Gianni	Biaggi Gagliardi Marchiotto Rinaldi Zappala'	Francesca Antonietta Francesco Calogero Arianna
18/04			
Grezio Lampugnani Zingale	Antonio Annalisa Rachele	26/04	
		Masciadri Vitulli	Marco Angela
19/04		27/04	
Aliverti Bongarzone Buciolacchi Ruspi Vicidomini	Mauro Barbara Giuseppe Massimo Pino	Lo Bianco Mazzucco Re Roveda Ruspi	Luciano Vittorio Vanessa Antonio Daniela
20/04			
Anzioli Faravelli Taverna	Giuseppe Roberta Beatrice	28/04	
		Panetti	Adriano
21/04		29/04	
Annoni Bonin Giordano Tripodi	Roberto Elisa Stefania Maurizio	La Ruffa Michelutti Mirra Panaino Rossetti Rossi	Antonia Piera Luisa Niccolo' Marco Andrea
22/04			
Bragato Zordan	Guido Nela	30/04	
23/04		Barlocco Cangemi Scaggiante	Stefania Elena Simone
Biaggi Cuneo Fera Mascheroni Rossotti	Chiara Marisa Luciana Roberta Noemi		

L'illuso di sempre

n. 6/2010

Assuntina non era convinta di Evaristo. Lo aveva conosciuto da alcuni mesi, quando improvvisamente le era comparso davanti facendole la corte e dichiarandosi innamorato di lei, e aveva iniziato a frequentarlo instaurando una relazione di affetto e di simpatia. Lo trovava buono, dolce, affabile e dal carattere umile e mansueto e con il suo atteggiamento le dimostrava che le voleva bene e che teneva tanto a lei, ma non riusciva ad accettare il fatto che ogni tanto le rivolgesse dei moniti o delle raccomandazioni, e a volte anche dei rimproveri, sempre con la finalità – lui diceva – di dimostrarle il suo affetto e il suo amore. -Voglio la mia libertà! – Gli gridava ripetutamente spazientita e con toni di stizza e di avversione – Quindi me ne andrò via da te se non mi lasci in pace –

Evaristo era però illuso del suo amore, e come niente fosse, continuava a farle la corte proponendosi a lei con estrema disinvoltura, senza affatto curarsi delle sue lamentele e per nulla preoccupato di mutare il suo atteggiamento quanto a quelle continue prescrizioni.

Ne era insomma innamorato, le voleva bene e avrebbe fatto qualsiasi cosa per la sua felicità. Ma quei continui rimproveri e imposizioni erano per Assuntina un assillo, per cui un giorno ella cominciò a pensare così tra sé: "E' proprio un illuso! Crede di conquistare il mio cuore attraverso tutte quelle smancerie, ma il fatto che

voglia sempre comandare e gestire la mia vita vuol dire che ha ben altri programmi per la testa. Magari mi vuole solo sfruttare per avermi come serva.... "

"Lo lascerò e sarò finalmente libera!"

Così, senza che Evaristo facesse una piega o mostrasse segni di reazione, anzi mostrandosi sempre più pacato e dolce, Assuntina gli dichiarò apertamente che non voleva più vederlo. Quindi lasciò il suo appartamento sbuffando e sbattendo la porta violentemente.

Passò parecchio tempo durante il quale Assuntina si sentì risollecata, non avendo più l'assillo costante dei moniti di Evaristo che la ossessionavano ogni volta: poté inveire con bestemmie, volgarità ed insulti tutte le volte che una persona le dava fastidio, mentre prima Evaristo glielo impediva; poté rovistare tutte le vetrine del centro comprando tutto quello che voleva, mentre prima Evaristo la ossessionava con le sue raccomandazioni al risparmio e alla fuga dagli eccessi; poté ignorare tutti i mendicanti, i poveri, gli emarginati che incontrava sul suo cammino, mentre Evaristo prima la invitava a prenderli in considerazione e a rinunciare anche alle pazze spese per donare a loro il necessario. Tuttavia non passò molto tempo che si accorse che tale libertà cominciava a non recarle più soddisfazione: poteva fare quello che voleva, è vero, ma anche così facendo si trovava a vivere delle

VIGNA SUL COLLE
20
LA VIGNA

felicità passeggiare. Inoltre aveva osservato che tutti quelli che, a differenza di lei, rinunciavano a qualcosa di prezioso per aiutare gli altri, ottenevano tanta gioia e soddisfazione, quale lei non aveva mai ottenuto pensando solo a se stessa.

Era libera, sì, ma avvertiva la solitudine e cominciò a domandarsi con più serietà quale potesse essere l'uomo della sua vita. Si sentiva sola dal punto di vista affettivo, tuttavia avrebbe preferito un fidanzato che la lasciasse in pace e che non la condizionasse...

Come colmare il vuoto della solitudine lasciato da Evaristo?

Una sera, entrando in un pub, fece conoscenza con un uomo che si dichiarò subito dicendo di chiamarsi Asmodeo. Non era di bell'aspetto, ma le piacque moltissimo il suo porgersi, la sua tendenza ad essere comprensivo e a dare consigli affascinanti, così che Assuntina non tardò a dargli confidenza, prendendo appuntamento con lui nel corso delle giornate seguenti. Quello che la convinceva di questa persona era il fatto che le desse ragione in merito ad Evaristo: -Hai ragione - le disse un giorno, - Quell'uomo (Evaristo) lo conosco anch'io ed è davvero uno scocciatore; crede di rendersi simpatico a furia di suggerimenti e, come tu dici, Assuntina, è illuso di essere amato...-

-O meglio, **è lui che ama tutti per primo**, però crede che con il suo fare e il suo agire gli vengano dietro. E così ha poche amicizie e poche persone lo amano. Perché dovresti fare sacrifici e rinunce per essere felice? A che serve tutta questa fede, carità, onestà...-

Assuntina fu molto incoraggiata da quelle parole; rimase di colpo entusiasta di Asmodeo, sembrava che parlasse con raziocinio **facendole vedere ciò che è bene ed evitare ciò che è male**. Per cui pensò che stava per fare la scelta giusta: quello era davvero l'uomo della sua vita!!

Passarono altre settimane, poi alcuni mesi, e ormai Assuntina era innamorata convinta di lui. Un bel giorno, questi le fece una proposta: -Assuntina- le disse - Perché andare a lavorare e comprare la roba che ti piace? In fondo anche tutta la terra può essere tua... basta che ti chini, prendi un sasso, lo lanci contro quella vetrina e arraffi tutti i preziosi che preferisci-. Ella era ormai cotta della sua persona e della sua prestanta e soprattutto entusiasmata dei discorsi di Asmodeo sulla libertà, per cui non occorre molto a capire che seguì il suo consiglio con successo.

Poco alla volta, Asmodeo la convinse ad atti sempre più turpi ed illeciti, come anche all'odio, alla mancanza di considerazione per gli altri, alla bestemmia... Tutto questo era ben lungi da tutte quelle "stupidaggini" che insegnava Evaristo.

Ciò che, dopo altro tempo ancora, scosse la tranquillità della ragazza era il fatto che tale Asmodeo improvvisamente era sparito, senza neppure aiutarla nelle circostanze difficili. Anzi, ricordò addirittura dove lo aveva visto l'ultima volta: alla panchina di un parco mentre trattava con un'altra donna, alla quale ripeteva gli stessi discorsi di prima e alla quale stava facendo la sua dichiarazione di amore. Fu presa da uno sgomento terribile e le venne alla mente che Evaristo

non l'avrebbe mai lasciata sola in quelle circostanze difficili. L'avrebbe certamente rimproverata per tutti quegli errori, avrebbe esercitato il suo predominio su di lei, tuttavia sarebbe sempre stato al suo fianco in quelle conseguenze tristi e difficili.

Assuntina tornò a sentirsi molto più sola di prima. Adesso aveva necessità che qualcuno la orientasse nelle scelte, che le desse dei consigli, le stesse vicino... Insomma ora sentiva la mancanza di un uomo come Evaristo.

Ma di chi poteva avere fiducia, adesso che aveva sperimentato la falsità di una persona apparentemente attendibile e buona?

Cominciò a prendere in considerazione la possibilità di tornare da Evaristo, anche se probabilmente dopo tanto tempo sarebbe stato molto difficile ripristinare i rapporti con lui; temeva infatti che non l'avrebbe più accolta, o peggio ancora che dopo tanto tempo trascorso si sarebbe dimenticato di lei, che non lo avrebbe trovato più disposto come prima. Finalmente prese tutto il coraggio su di sé e si incamminò verso la stessa casa che ormai da anni non aveva più frequentato, pensando che avrebbe trovato la porta chiusa.

Non appena giunse sulla soglia dell'appartamento, trovò la porta aperta. Non vi era nessuno all'interno e tutto era in ordine. Entrò lemme lemme fra le stanze sgattaiolando silenziosa lungo le pareti; nulla era cambiato. Si voltò più volte attorno per notare se vi fossero delle novità o se qualcosa fosse differente da prima, ma gettando lo sguardo verso la sua destra, vide comparire in con-

troluce la sagoma di Evaristo che intanto la stava osservando con un sorriso compiaciuto di serenità e di contentezza. Non appena lo vide strabuzzò gli occhi e ammutolì non sapendo come intraprendere il suo discorso... Ma il giovane lo prevenne rivolgendole i medesimi saluti e le stesse parole affettuose di una volta; cominciò, proprio come allora a farle la corte, a parlarle d'amore e a proporle appuntamenti. Ne era ancora innamorato, come se niente fosse accaduto in tutto questo tempo.

Dopo un intervallo di silenzio, Assuntina scoppiò in una lunga risata; -Certo che sei rimasto l'illuso di sempre. Credi ancora che io ti voglia bene e ti accetti come mio ragazzo... -

Evaristo rispose: -Sono sempre stato illuso di poter amare gli uomini sin dall'eternità... E questa illusione si chiama *salvezza...* -

-I miei comandamenti non sono gravosi perché tu li metta in pratica-

-Ma perché allora tutti quei comandi e quelle raccomandazioni se mi ami? Perché mi ossessionavi con quelle richieste e quelle pretese? -

- Quelli che amo io li rimprovero— Rispose Evaristo

Ma io volevo essere libera... -

- Ma la libertà non è pretesto per soddisfare le proprie passioni

-

- Hai dato occasione al Diavolo, che non seduce altro che i pigri e i negligenti. E' il più astuto e sottile dei nemici. Se tu avessi resistito ad Asmodeo, lui sarebbe fuggito da te -

n. 6/2010

VIGNA SUL COLLE
22
LA RINGHIA

Mentre Evaristo parlava, la ragazza non poté non notare alcuni segni sulle sue mani. Le afferrò entrambe tenendole strette fra le sue e continuò ad osservarle con maggiore attenzione: vi erano in entrambe le mani come due solchi profondi che avevano trapassate da parte a parte. Ancora sanguinavano. Restò stupita e perplessa mentre il giovane riprendeva a parlare:

- Mentre tu eri assente, mi hanno crocifisso per te. E io mi sono lasciato crocifiggere. Te l'ho detto sono sempre stato un illuso.... – Raccolse un libro che si trovava aperto quasi a metà sul divano lì accanto e lo mostrò alla ragazza. Questa è la storia della mia illusione d'amore anche per te.

La ragazza lo sfogliò tenendo lo sguardo su alcune pagine, senza tuttavia leggerne il contenuto. Tornò di nuovo a ridere a squarciagola per la presunta ingenuità di Evaristo. Poi alzò nuovamente lo sguardo su di lui ma notò, con meraviglia, che era sparito. Sparito! Scomparso dalla sua vista, improvvisamente. Lo chiamò e frugò per tutta la stanza e in tutto l'appartamento, anche sulle scale, domandò ai vicini di casa e questi addirittura le dissero di non aver mai conosciuto questo Signor Evaristo... Com'era stato possibile? Poi restò immobile a guardare le pagine di quello strano libro, che riportava guardo caso tutte le parole che aveva proferito quel giovane....

Poi lesse un testo di Paolo: la "pazzia della croce"... E capì che era davvero stato sempre un illuso, un pazzo d'amore per lei.... Che lui continuava ad amarla come aveva fatto sin dall'eternità...

E adesso che era tornata da lui, capiva che non poteva lasciarlo mai più. Aveva bisogno di lui...

Appuntamenti di Quaresima

Ogni venerdì mattina ore 7.00

Lodi e colazione per i ragazzi delle medie e adolescenti

Ogni venerdì pomeriggio ore 17.00

Via Crucis per tutti, soprattutto per i ragazzi

12-13 marzo

Ritiro per i bambini di quarta elementare

19-20 marzo

Ritiro per i bambini di terza elementare

20 marzo

Pizza e film per i ragazzi di 2 e 3 media a Legnarello

10-11 aprile

Due giornate dedicate ai ragazzi di 1 e 2 media
Giochi e cena insieme

n. 6/2010



Ps problemi

Siete sempre più numerosi che scrivete a PS problemi, grazie a tutti.

Ciao cara Pabla, ho un grandissimo problema: devo fare ormai 14 anni e i miei compagni hanno detto che se io non gli \ le invito alla mia festa sono una che non vale niente.

Caro lettore, io non so chi sono i tuoi compagni ma sicuramente se ti dicono ciò è perché sono gelosi e che loro non sono mai stati invitati ad una festa!!! E tu non ti preoccupare se loro ti dicono che NON VALI NULLA il loro parere non conta sono solo dei gelosi. Ma se loro continuassero a prenderti in giro e a paragonarti al nulla intervieni con l'aiuto dei tuoi genitori.

Ciao Pabla, è da quando è uscita la prima copia della vigna che ti seguo, ma ora passiamo ai problemi; a scuola sono trasparente come il vetro nessuno mi calcola e la mia migliore amica neanche mi vede più, anzi mi chiama "LOSER" (perdente) aiutami!

Cara lettrice, in questa edizione PS problemi si occupa soprattutto di prese in giro e quelli che lo fanno sono di basso livello a tutti capita di essere amici alle elementari e poi passando alle medie o alle superiori non si ricordano neanche che esisti ma tu lascia correre, troverai altre amiche apri gli occhi inizia a frequentare l'oratorio e visto che mi scrivi immagino che sei di San Pietro vieni qui il sabato e la domenica con gli appuntamenti che Don Gianni cortesemente dice in Chiesa, tu ascolta e vedi che questi episodi non capiteranno più.

Sudoku

		8				7		
	4		9		5		8	
6				1				5
1								8
7								2
	5						9	
		4				1		
			2		8			
				5				

LA VIGNA SUL COLLE

LO STRILLONE

A TUTTE LE DONNE, PERCHÉ "ESSE SONO GRANDIOSE"

**LE RAGAZZE SONO COME LE MELE SUGLI ALBERI.
LE MIGLIORI SONO SULLA CIMA DELL'ALBERO.
GLI UOMINI NON VOGLIONO ARRIVARE ALLE MIGLIORI,
PERCHÉ HANNO PAURA DI CADERE E FERIRSI.
IN CAMBIO, PRENDONO LE MELE MARCE CHE SONO CADUTE A TERRA,
E CHE, PUR NON ESSENDO COSÌ BUONE,
SONO FACILI DA RAGGIUNGERE.
PERCIÒ LE MELE CHE STANNO SULLA CIMA DELL'ALBERO,
PENSANO CHE QUALCOSA NON VADA IN LORO,
MENTRE IN REALTÀ "ESSE SONO GRANDIOSE!".
SEMPLICEMENTE DEVONO ESSERE PAZIENTI
E ASPETTARE CHE L'UOMO GIUSTO ARRIVI,
COLUI CHE SIA COSÌ CORAGGIOSO DA ARRAMPICARSI
FINO ALLA CIMA DELL'ALBERO PER ESSE.
NON DOBBIAMO CADERE PER ESSERE RAGGIUNTE ,
CHI AVRÀ BISOGNO DI NOI E CI AMA
FARÀ DI TUTTO PER RAGGIUNGERCI.
LA DONNA USCÌ DALLA COSTOLA DELL'UOMO,
NON DAI PIEDI PER ESSERE CALPESTATA,
NE DALLA TESTA PER ESSERE SUPERIORE.
MA DAL LATO PER ESSERE UGUALE,
SOTTO IL BRACCIO PER ESSERE PROTETTA,
E ACCANTO AL CUORE PER ESSERE AMATA.**